Barbara Appiano è una studiosa della semiotica, del pensiero aristotelico e della semantica aristotelica, oltre che appassionata di storia dell'arte; l'arte e la natura, come sostiene, *ci ospitano*, sono i soli protagonisti delle sue opere, autentiche visioni di un mondo immaginifico ma anche reale, in cui la struttura del linguaggio si compone e si scompone sul sentiero dell'eredità aristotelica della semantica *il significato per il significante* e viceversa, azzardando sperimentazioni linguistiche che arrivano a essere assimilate all'armonia delle note musicali, paragonando i paradossi linguistici della sua scrittura a un'equazione matematica piuttosto che ai canoni retrogradi musicali di Johann Sebastian Bach.

Barbara Appiano
Adelante Palabra

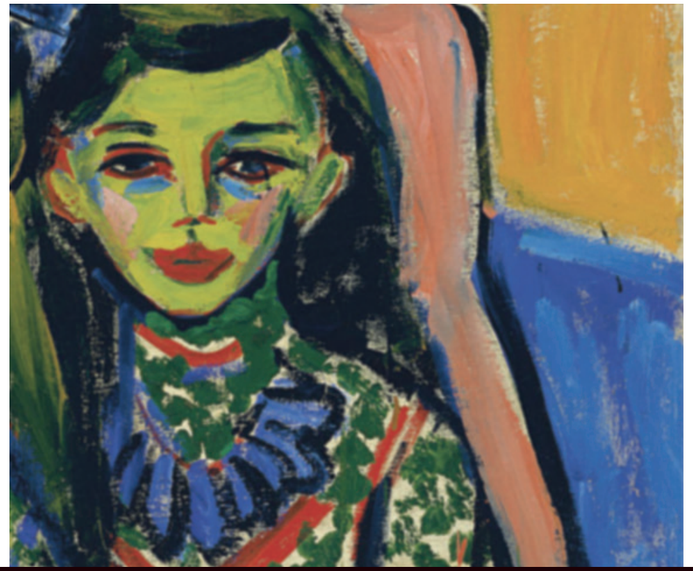
In un amplesso cosmico con madre natura, per usare due immagini della raccolta, Barbara Appiano riesce a esprimere con simboli comuni, come l'acqua, le idee più alte. Le sue parole sono, quindi, le urla dei pensieri condannati alla censura in una lotta per la libertà interiore, in cui il poeta è assimilato a un vigile urbano, chiamato a gestire il traffico in una metropoli affollata dalle macchine della poesia mutante. Si produce, così, un ordine disordinato, ossimorico, perché se la libertà non ha padri, Barbara Appiano si pone l'obiettivo di educare alla democrazia delle lettere, figlia della libera pazzia di erasmiana memoria. Ci esorta, dunque, ad apparire folli a quanti si piegano ai modelli e alle mode dominanti, per rivendicare la nostra essenza, da riscoprire, prima di tutto, nello spazio della fantasia e dell'immaginazione.

Prof. Sonia Francisetti Brolin

Kimerik

ISBN 978-88-9375-882-6

€ 13.00



BARBARA
APPIANO

ADELANTE PALABRA

- MADE IN ITALY -
STAMPATO IN ITALIA

CASA EDITRICE KIMERIK

- KARME -
POESIE

COLLANA
NARRATIVA
Kimera

Io sono la parola, sono una sola, sono dentro la tua mente, ma esco anche dalla tua immaginazione per contagiare il mondo. Non ignorarmi, lascia che io viaggi con l'interruttore della fantasia, senza di me non esiste il mondo, senza di me il mondo sarebbe senza nome, sono l'occhio e la mente anche quando tu pensi che io voglia dire niente, sono sillaba e suono, eco e frastuono, sono sempre la parola immersa nella tua voce, ospite del tuo cuore, naufraga di libertà negata, rifiutata quando il silenzio cala sul mio orizzonte e di me resta l'eco di quello che sono stata e che sempre sarò, ancella del tuo divenire. Vado avanti da sola, non accompagnata perché io sola conosco la strada, sbaraglio virgole e punteggiatura, salto di palo in frasca perché io sono il significato del tuo sentire, madre e matrigna, orfana e figlia, eccomi qui a dirti che io mai potrò sparire, sono la parola, l'unica che costruisce e demolisce il mondo che tu vuoi inventare.